



*Il completamento
della Cassa
di espansione
del Panaro
salutato
in una giornata
di festa*

Il Presidente
della Provincia
Graziano Pattuzzi
e il Sindaco di Modena
Giuliano Barbolini

Panaro sicuro

Una vera giornata di festa. Questa è stata la giornata del 27 novembre scorso che ha visto il completamento dei lavori della Cassa di Espansione del fiume Panaro e la sua simbolica consegna da parte del Magistrato per il Po ai cittadini modenesi, presenti numerosi sugli argini insieme agli amministratori dei Comuni di Modena, San Cesario, Castelfranco e Nonantola.

In una atmosfera magica, la Banda di Modena ha guidato un festoso corteo di autorità e cittadini che dopo aver percorso gli argini del fiume nella sponda modenese ha raggiunto il manufatto delle Casse di Espansione e si è ricongiunto con i cittadini di San Cesario e Castelfranco sulla riva opposta passando

sul ponte di servizio che sovrasta il gigantesco sbarramento.

La campagna era ancora bianca dalle nevicata di novembre e il cielo straordinariamente terso per questa stagione, stormi di germani si alzano disturbati nella loro quiete giornata e in lontananza un corteo festoso che si avvicina al suono di antiche arie che anche i bambini conoscono a memoria.

Sugli argini del Panaro si sono riviste immagini che rimandano a Cesare Zavattini e al suo Po, ai suoni e alle atmosfere riportati di attualità da Emir Kusturica.

La visita allo sbarramento, con immancabile conclusione a base di caldarroste e lambrusco, in fondo è stata un grande rito propiziatorio, un modo per rinsaldare l'antico legame delle popolazioni modenesi con uno dei suoi fiumi, da sempre fonte di ricchezza e di miseria. Secchia e Panaro fanno della pianura modenese una terra fertilissima, la ricchezza d'acqua ha fatto nascere qui industrie e manifatture, ma le disastrose piene hanno spesso causato tragedie e infinite miserie.

Oggi, dopo venticinque anni dall'inizio dei lavori delle Casse di espansione del Secchia e del Panaro, si può pensare ai nostri fiumi con più tranquillità, oggi sono fiumi più sicuri, le ondate di piena possono essere fronteggiate e gestite con



VECCHI PROBLEMI, NUOVE RISPOSTE

Secchia e Panaro sono in sicurezza ma l'opera dell'uomo per dare una definitiva sistemazione idraulica a questo territorio non si è ancora conclusa.

Lo hanno sottolineato gli intervenuti al convegno che ha aperto la giornata nella villa Boschetti di San Cesario.

Il convegno presieduto dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi e dal sindaco di San Cesario Lorella Vignali ha visto gli interventi di tecnici e amministratori. L'ing. Luciano Moratti, uno dei padri di questa grande opera, ha ricordato le caratteristiche del progetto, semplice quanto efficace. «Con le Casse di espansione non abbiamo fatto altro che gestire il fiume nel momento della piena, permettendogli di espandersi in un'area appositamente creata, senza pericoli per le persone e gli abitati». Una idea vincente che molte altre realtà in Emilia e in Italia stanno percorrendo come ha sottolineato l'assessore regionale all'ambiente Renato Cocchi: «oggi abbiamo buoni leggi per al difesa del suolo e anche consistenti finanziamenti, possiamo

pensare a interventi in tempi più rapidi rispetto a quelli infiniti della Cassa del Panaro». L'urgenza degli interventi sulla rete fluviale minore e un maggiore ruolo degli enti locali sono stati rivendicati con forza del sindaco di Modena Giuliano Barbolini.

«I lavori di completamento della Cassa si sono conclusi positivamente nei termini previsti - ha affermato Ernesto Reali, presidente del Magistrato del Po - e la cassa è in piena efficienza, come ha dimostrato l'ottima tenuta nel corso delle grandi piogge di inizio novembre. Con i nuovi finanziamenti e la collaborazione con Regione e Enti Locali realizzeremo al più presto le altre opere necessarie per la sicurezza dei fiumi».

E nel futuro della Cassa del Panaro è prevista un'altra importante funzione; diventerà un nuovo grande polmone verde per la città, una riserva naturalistica ove praticare sport, vivere all'aperto in un nuovo rapporto con l'ambiente fluviale.

pericoli infinitamente minori rispetto al passato.

"In questa giornata di festa dobbiamo esser orgogliosi di vedere compiuta una opera che i nostri padri, gli amministratori che ci hanno preceduto hanno avviato in risposta alle disastrose alluvioni del 19968 e del 1972 - ha sottolineato l'assessore all'ambiente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli - ma non possiamo dimenticare che altri impegni ci attendono. L'ampliamento della capacità della Cassa del Secchia, la realizzazione degli interventi sul Canale Naviglio, sul Tiepido e sull'insieme delle rete idrica minore, la manutenzione straordinaria degli argini e la pulizia continua dei fiumi queste sono le prossime indispensabili azioni per la definitiva sicurezza

del modenese cui tutti dobbiamo contribuire". ❖

LA CASSA IN CIFRE

Superficie totale: Ha. 350. Volume totale d'acqua invasabile: 24 milioni di mc., di cui 5 milioni nella cassa sussidiaria.
 Manufatto principale: lunghezza mt.150
 Traversa di valle: lunghezza mt. 350
 Quota tracamazione del manufatto: m. 41,10 s.l.m. Sommità argini principali: m. 44,85 s.l.m. Quota fondo bocche: m. 29,50 s.l.m. Importo complessivo dei lavori: 30 miliardi. Progetto generale redatto dagli Uffici ex Genio Civile. Realizzazione a cura del Magistrato per il Po. I lavori di completamento sono stati realizzati dalla CMB di Carpi.



Il Presidente del Magistrato del Po Ernesto Reali e l'Assessore Regionale all'Ambiente Renato Cocchi



L'Assessore Regionale all'Ambiente Renato Cocchi e l'ing. Luciano Moratti



Il Sindaco di San Cesario Lorella Vignali e il Vicepresidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli nel corso di un'intervista

